



# *Possiamo Parlarne?*

Promuovere un dialogo positivo  
sull'affettività e sulla sessualità  
tra educatori e giovani

Dott.ssa Di Martino Maira, Psicologa  
Dott.ssa Mazzetti Lucia, Esperta in sessuologia

## INTRODUZIONE:

Diverse sono le figure negli oratori bresciani, impegnate nell'accompagnamento alla crescita spirituale e personale dei giovani: catechisti, animatori di gruppo o sportivi ed educatori. La comunità educativa dell'Oratorio ha la responsabilità dell'offerta delle attività culturali o ricreative e dei messaggi trasmessi e rivolti ai giovani, soprattutto perché attraverso le proposte ludico-formative e i gruppi formali proposti, permettono loro di vivere e di relazionarsi con modelli adulti, riferimento importante per lo sviluppo e la crescita, differenti per ruoli, background socio-culturale ed età da quelli vissuti nei contesti familiari, scolastici o sportivi laici.

Per aiutare i giovani a costruire una solida e autentica identità personale e sociale occorre educare ad essere padroni delle proprie azioni, educare alla capacità d'ascolto, al pensiero critico, alla libertà come conquista difficile e mai definitiva, a saper gestire il conflitto e ad utilizzarlo in senso positivo. Non si diviene adulti perché si conosce il mondo, ma perché si acquisiscono gli strumenti per affrontarlo.

Durante le fasi di sviluppo della preadolescenza e dell'adolescenza, i giovani, gradualmente, acquisiscono conoscenze e si creano immagini, valori, atteggiamenti riguardanti il corpo umano, le relazioni intime e la sessualità. In questo processo utilizzano un'ampia gamma di fonti dalle quali apprendere, tuttavia spesso le informazioni apprese rischiano di essere fuorvianti e non veritiere. A fine 2018 il Ministero della Salute, attraverso un progetto denominato "Studio nazionale Fertilità", coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha evidenziato che:

- "Internet" è la fonte maggiormente utilizzata dai giovani per recuperare informazioni sulla salute sessuale e riproduttiva;
- "17 anni" è l'età media della "prima volta", anche se una buona percentuale comprende ragazzi di 15 anni o meno di 15.

Da una parte i giovani hanno bisogno di amore, di propri spazi e sostegno nell'ambiente sociale quotidiano per potersi formare una propria identità sessuale; dall'altra hanno anche bisogno di acquisire determinate conoscenze e competenze per le quali i professionisti giocano un ruolo importante.

L'adulto, che vive l'ambiente oratoriale, non può prescindere da conoscenze, atteggiamenti, aspirazioni e comportamenti rispetto alle tematiche sessuali legate agli aspetti affettivi, emozionali e relazionali. Quando i giovani hanno l'occasione di essere ascoltati, l'argomento "educazione sessuale" si amplia rapidamente in educazione ai sentimenti, ai rapporti, al dialogo tra i sessi, per capire meglio se stessi e gli altri. I giovani appaiono interessati e disponibili al dialogo con gli adulti, solo se leggono in questi ultimi un atteggiamento accogliente e competente. Le figure educative dovrebbero riuscire, quindi, a trasmettere la giusta sensibilità per far sentire i giovani una risorsa e non un problema, rendendosi disponibili a gestire non solo le domande ma anche la carica emotiva con cui alcune questioni vengono poste. Una corretta educazione sessuale dovrebbe essere in primo luogo rivolta alla crescita personale e ad una visione positiva di quella sessualità che affiora e si sviluppa durante l'adolescenza; non sessualità intesa come un pericolo, bensì come una preziosa fonte di arricchimento per la persona.

Attraverso il seguente progetto si intende, quindi, tornare a parlare di sessualità e di affettività in seguito a un periodo di emergenza sanitaria in cui l'argomento è tornato ad essere un pericoloso tabù, presentando la sessualità come una caratteristica della persona che mette in relazione tutti gli aspetti del suo essere (fisici, intellettuali, emozionali, sociali e spirituali). L'uomo, infatti, non ha un corpo, è un corpo e qualsiasi azione realizza è espressione di quel corpo, che ha, su di lui, una incidenza precisa. L'uomo, inoltre, entra costantemente in relazione con gli altri mediato dal suo corpo, carico di emozioni e di sensazioni che vengono comunicate, anche senza il ricorso alle parole. Non è possibile, quindi, affrontare tali tematiche senza considerarne il lato affettivo, emozionale e relazionale.

Per tutti i motivi sopra esplicitati si ritiene necessario costruire iniziative tese alla promozione della salute in età adolescenziale e volte a offrire occasioni di crescita, di assunzione di responsabilità e di protagonismo da parte degli adolescenti nei confronti della propria salute e di quella degli altri con cui sono ed entreranno in relazione, a partire dalla creazione di occasioni formative e di dialogo che coinvolgano i loro adulti di riferimento, che torneranno gradualmente nei prossimi mesi in contatto con i giovani e con i loro bisogni.

#### **FINALITA':**

Il progetto si rivolge a tutte le figure educative presenti negli oratori bresciani, che si diranno interessati alla proposta. Questo percorso vuole offrire la possibilità di fornire gli strumenti per sperimentare una conoscenza maggiore di sé, che integri le dimensioni di mente e corpo, supportando le figure educative nel ruolo di facilitatori e promotori della salute e favorendo il dialogo intergenerazionale sulle tematiche dell'affettività e della sessualità. Si intende, inoltre, promuovere corretti stili di vita in ambito affettivo-sessuale e sensibilizzare alla conoscenza dei servizi e delle figure professionali presenti sul territorio in merito alla salute.

#### **OBIETTIVI:**

- Stimolare la riflessione e il dialogo sui termini "sessualità" e "affettività" coinvolgendo il livello emotivo, corporeo e relazionale;
- Formare sui temi inerenti all'ambito della salute: rispetto e consensualità, malattie sessualmente trasmissibili e contraccezione;
- Promuovere pensiero critico in merito al ruolo educativo e alle premesse culturali e valoriali di cui è portatore;
- Co-costruire un intervento educativo basato sull'analisi dei bisogni dei giovani percepiti dagli educatori.

**DESTINATARI:**

Il progetto è rivolto a tutte le figure educative (catechisti, educatori, animatori) coinvolti nelle attività a diretto contatto con i giovani preadolescenti e adolescenti, presenti negli oratori interessati. Si rimanda al confronto con il Responsabile l'individuazione dei soggetti potenzialmente più idonei al progetto.

**MODALITA':**

Considerati gli obiettivi preposti, si prediligerà il lavoro in piccolo gruppo, effettuabile sia in presenza sia da remoto, coinvolgendo un numero massimo di 15 partecipanti per gruppo. La seguente modalità favorirà la creazione di un clima intimo di condivisione, del giusto grado di coinvolgimento emotivo e potrà offrire opportuno spazio di partecipazione e apertura ai partecipanti. Ogni incontro avrà un tema centrale, che sarà approfondito attraverso l'utilizzo di attività esperienziali e psico-educative, momenti di riflessione e materiale informativo.

**TEMPISTICHE:**

Si prevede di strutturare il progetto in 3 incontri a cadenza settimanale, ciascuno della durata di 120 minuti circa. Si ritiene opportuno confrontarsi con i Responsabili dell'oratorio per decidere il momento più opportuno per collocare gli incontri a seconda della disponibilità dei partecipanti e, nella eventualità avesse luogo in presenza, dei luoghi più idonei della struttura.

**COSTI:**

Si intende definire e accordare con i Responsabili i costi rispetto alla collaborazione. Al momento della progettazione si ipotizza un costo di 400 euro per lo svolgimento del progetto per ogni gruppo di partecipanti, comprensivo della progettazione iniziale, del confronto iniziale e finale con il centro e dello svolgimento delle 6 ore di formazione per ogni gruppo.